



Valentina Muto  
*Un guscio chiuso*  
*dal fondo del mare nasce la perla*

© 2016 Valentina Muto

© 2016 Phasar Edizioni, Firenze  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un  
mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: Phasar Firenze

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-361-8

Valentina Muto

Un guscio chiuso  
dal fondo del mare  
nasce la perla

Phasar Edizioni



*A tutti coloro che vogliono tentare di rispecchiarsi  
in qualche moto d'animo,  
per cercare di comprendersi,  
a chi cerca delle risposte  
senza avere ben chiare le domande,  
per i curiosi,  
a chi, come me, trova il senso nell'Amore.*



# PREMESSA





*Questo libro è un viaggio nell'Amore.  
La chiave di lettura è il mio Cuore,  
i miei vissuti, la mia cultura  
e la mia mente.  
Io sono la chiave di lettura  
di questo viaggio nell'Amore.*

**S**ono partita da una relazione sentimentale che mi ha trafitta, realizzando non fosse l'origine reale della mia ferita bensì il suo rinnovo. Da qui un viaggio di ricerca tra libri, esperienze, osservazione, sensazioni, emozioni e, come in molti viaggi accade, mi sono persa, dimenticando cosa stessi cercando, poi mi sono ritrovata, esattamente da dove ero partita, ma tutto è cambiato da allora.

*Valentina Muto*



# PREFAZIONE



**C**ominciai a scrivere diversi anni fa, con poca continuità, solo nei momenti in cui le emozioni dentro me erano tante e confuse. Mi aiutava a metterle in ordine per comprendermi.

In quel periodo stavo attraversando il dolore per una delusione d'amore e, per non farmi mancare nulla, proprio nella fase dell'adorata adolescenza; solo più tardi mi resi conto che alcune relazioni, indipendentemente da come si sviluppano, arricchiscono e aiutano a crescere, sono preziose.

Compresi nel tempo che l'amore è movimento, non si arresta con la delusione di una relazione, è un moto creativo, più spesso siamo noi che ci attacchiamo alle persone cercando di cristallizzarlo, ma se non ci lasciamo andare al suo fluire ci sfuggirà per sempre. Quello che cercavo allora era un amore autentico, pulito, senza strategie, soprattutto senza bugie; oggi ho compreso che per amare in modo autentico è necessario essere autentici, nessuna maschera, ruolo da interpretare, nessun dover fare o dire per gentilezza, per il mio bene, il suo, il tuo, solo cominciare con "l'Essere".

Volevo capire l'amore e cercavo la felicità.

Frequentavo l'Università di Parma e un giorno, arrivata in largo anticipo in città, mi fermai in una libreria, vidi subito un libro, "L'arte della Felicità" del Dalai Lama, e siccome era ciò che cercavo, lo acquistai. Mi affascinò così tanto che cercai di aprire la mia mente a concetti completamente nuovi. Solo diverso tempo dopo iniziai a comprenderli, di questo parlerò in seguito.

Ogni volta che in questi anni riprendevo in mano il PC e

aprivo la cartella “libro”, quello che leggevo non mi piaceva più, così la rinominai “cose”. Col tempo i concetti in me continuavano a trasformarsi maturando e cambiando insieme al modo di esprimerli, tant’è che oggi non c’è quasi più nulla di ciò che scrissi in passato, solo la motivazione è rimasta la stessa.

Mentre scrivo questa sorta di prefazione, mi sembra assurdo poter condividere un viaggio così intimo. Questo per me è come un diario, molti dei miei vissuti sono qui, parte delle mie radici malnutrite qui compaiono.

Il mio Maestro però mi ha trasmesso che quello che la vita mi dà non è solo mio e così cerco di restituirlo alla vita.

# INTRODUZIONE





**I**l mio grande amore cominciò ascoltando una canzone, *I'm Kissing you*, dal film “Romeo e Giulietta”, versione cinematografica del 1996. Romeo e Giulietta divenne così una delle mie storie d'amore preferite. Probabilmente per attenermi a questa storia, che inconsciamente mi aveva tanto condizionata, vissi la relazione più passionale, travagliata e dolorosa che abbia avuto, di certo ne uscii emozionalmente distrutta, metaforicamente morta, proprio come Giulietta.

In me era fortemente radicata l'idea dell'amore romantico, quello che arriva all'improvviso e ti cattura, quello di due innamorati che lottano contro ogni cosa per stare insieme e rinnegano tutto. Quell'amore che ti fa volare nella fantasia, pieno di belle parole e facili illusioni, dove tutto è concesso e nulla è permesso, ti fa sentire divino ma ti possiede come una calamita, con una carica magnetica che non ti lascia allontanare, quell'amore che affronta qualsiasi distanza senza mai sentire separazione, quell'amore in cui prima o poi il legame diventa legante e ti trovi in una prigione senza pareti, non sei libera di uscire ma puoi andare dove vuoi. Quell'amore che diventa dolore: vorresti smettere di straziarti senza smettere di amare ma sarebbe come chiedere un giorno con ventiquattro ore di sola luce accecante e calore ardente, temendo la tenuità della Luna che illumina le tenebre, in un silenzio che nemmeno i sordi possono sopportare. Il mio romanticismo era un po' rivisitato, attualizzato ai giorni nostri, un po' come la tragedia di Shakespeare rimodernata nel film del '96, nel casino sociale, sotto gli occhi indiscreti e giudicanti di chi non vedeva due anime

unite ma due differenti mondi che non potevano stare insieme, tra feste, musica, fretta e volgarità, fra dannati e buonisti; non sono riuscita a tenere al sicuro questo amore, così come fecero Romeo e Giulietta, e quella è stata la mia fortuna. Dalla delusione di questa storia è cominciato il mio più stimolante, impegnativo e meraviglioso cammino.